



COMUNE DI NAGO-TORBOLE
PROVINCIA DI TRENTO

Egredi consiglieri, Gentile consigliera del Gruppo
“Rinascita e Sviluppo per Nago-Torbole 2025”

Numero di protocollo associato al documento come
metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).
Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla
medesima. Data di registrazione inclusa nella
segnatura di protocollo.

**Oggetto: risposta all'interpellanza assunta al protocollo in data 05.06.2025 n. 6393/A avente per
oggetto la trasmissione in diretta streaming delle sedute del Consiglio comunale.**

In merito all'interpellanza di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

L'Amministrazione comunale ha già avuto modo di affrontare il tema in passato, anche mediante risposte ufficiali a interrogazioni precedenti presentate da alcuni degli attuali firmatari. Va quindi premesso che, proprio grazie all'esperienza amministrativa maturata in questi anni, e anche in virtù della partecipazione diretta da parte di alcuni consiglieri oggi in minoranza, sono emersi elementi di valutazione importanti.

Lo streaming, già sperimentato per espressa previsione normativa durante la pandemia da Coronavirus, in alcune occasioni, purtroppo, è stato usato in maniera strumentale prestandosi ad atteggiamenti esibizionistici, poco istituzionali. In almeno un caso, si è addirittura assistito a una richiesta di annullamento della seduta avanzata da uno degli attuali interpellanti, perché un consigliere, peraltro con disabilità, aveva legittimamente disattivato la videocamera, nel rispetto della propria privacy. Un episodio grave, che evidenzia come lo strumento tecnologico possa prestarsi ad essere usato in modo non conforme alle finalità delle sedute consiliari.

A ciò si aggiunge che i dati sull'effettiva fruizione dello streaming in fase emergenziale (Covid) hanno mostrato un interesse molto basso, con pochissimi utenti collegati anche quando il collegamento era l'unico mezzo disponibile. Analogamente, la partecipazione del pubblico alle sedute del Consiglio comunale in presenza è storicamente molto limitata; si è verificato più volte che il pubblico fosse presente esclusivamente per singoli temi di interesse personale o elettorale e abbandonasse la sala appena terminata la discussione.

Tutto ciò premesso, l'Amministrazione non intende escludere la possibilità di introdurre un servizio di streaming delle sedute, ma ritiene doveroso subordinarlo a:

- una modifica del vigente regolamento consiliare che disciplini chiaramente limiti, modalità e diritti connessi alla ripresa;

- una valutazione dei costi-benefici, tenendo conto delle priorità generali e delle effettive ricadute in termini di trasparenza, senza cedere alla tentazione dell'effetto spettacolo;
- un confronto serio e tecnico con altre esperienze locali, per evitare superficialità e derive comunicative improprie.

La trasparenza del Consiglio comunale è da sempre garantita attraverso la presenza pubblica, la verbalizzazione audio integrale (già adottata da anni) e la diffusione delle deliberazioni. La tecnologia, se usata correttamente, può essere un'opportunità. Ma se usata male, può trasformare la democrazia in una rappresentazione scenica che danneggia il confronto vero, la sobrietà istituzionale e il rispetto reciproco.

In conclusione, l'Amministrazione valuterà, anche alla luce dell'adozione delle linee programmatiche e delle variazioni di bilancio, l'opportunità di introdurre lo streaming in forma regolamentata. Respinge però fermamente l'idea che la trasparenza si misuri unicamente con il numero di visualizzazioni o con la presenza di una telecamera accesa.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Gianni Morandi

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).